

Sir Edward Elgar

Concerto per violoncello e orchestra in mi minore op. 85

Storia del brano

Il pezzo è stato composto durante l'estate del 1919 in una casetta appartata denominata "Brinkwells" nel Sussex , dove negli anni precedenti aveva sentito il suono delle artiglierie della prima guerra mondiale. Nel 1918, Elgar viene sottoposto a un'operazione per un' infezione da tonsille rimosse, una operazione pericolosa per un uomo di 61 anni. Dopo aver ripreso conoscenza chiede carta e matita e scrive la melodia che sarebbe diventato il primo tema del concerto.

Musica

Organico orchestrale del concerto: violoncello, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in A, 2 fagotti, 4 corni, 2 trombe in C, 3 tromboni, tuba, timpani e archi .

Il lavoro si articola in quattro movimenti :

1. Adagio - Moderato (circa 8:00)
2. Lento - Allegro molto (circa 4:30)
3. Adagio (circa 4:50)
4. Allegro - Moderato - Allegro, ma non troppo - Poco Più lento - Adagio. (Circa 11:30)

Il pezzo rappresenta per Elgar l'angoscia, la disperazione e delusione da lui avvertita dopo la fine della guerra, e uno sguardo introspettivo alla morte e la mortalità. L'opera rappresentò un significativo cambiamento nel suo stile.

Jacqueline du Pré

Jacqueline du Pré nasce a Oxford il 26 gennaio 1945 e muore a Londra nel 19 ottobre 1987) all'età di 42 anni.

Famosa in tutto il mondo, oggi è conosciuta come uno dei più grandi esponenti del suo strumento, resa celebre soprattutto grazie alla sua esecuzione del concerto per violoncello di Elgar, la cui interpretazione viene spesso descritta come "legendaria" e "definitiva". All'apice della carriera, nel 1973, all'età di 28 anni, si scoprì affetta da sclerosi multipla. In breve tempo dovette smettere di suonare, ma continuò ad insegnare per qualche anno. La malattia la portò alla morte il 19 ottobre 1987 all'età di soli 42 anni. La sua morte è ancora oggi considerata una delle tragedie più grandi nel mondo della musica.

Biografia

I primi anni

Nata ad Oxford, Inghilterra, il 26 gennaio 1945, Jacqueline Mary du Pré fu la seconda figlia di Derek du Pré, un ragioniere che a trent'anni conobbe in Polonia Iris Greep, un'insegnante di pianoforte che seguiva il metodo Dalcroze. Derek e Iris si sposarono nel 1940, nel 1942 nacque la prima figlia Hilary, nel 1945 Jacqueline e nel 1948 il terzogenito Piers. Iris iniziò subito ad insegnare ad entrambe le figlie a suonare il pianoforte, ma Jacqueline udì il suono del violoncello per radio durante il programma "Children's Hour" e chiese a sua madre "uno di quelli"; aveva quattro anni. Cominciò a prendere lezioni di violoncello, mentre Hilary studiava flauto. La mamma componeva per loro piccoli pezzi accompagnati da illustrazioni. Il primo violoncello di Jacqueline era un 3/4, enorme per lei. A sei anni iniziò a studiare con Alison Darlymple a Londra e lo stesso anno, nel 1951, suonò per la prima volta in pubblico. A otto anni apparve in tv e iniziò a partecipare a concorsi ed a vincerli. Il principale insegnante di Jacqueline dal 1955 al 1961, fu il celebre violoncellista William Pleeth il suo "cello daddy", come lo chiamava lei. Successivamente partecipò ad un corso tenuto da Casals a Zermatt in Svizzera nel 1960, poi uno con Paul Tortelier a Parigi nel 1962 e studiò per sei mesi con Rostropovich a Mosca nel 1966.

Carriera

Nel marzo del 1961, all'età di 16 anni, Jacqueline fece il suo debutto formale alla Wigmore Hall a Londra accompagnata al pianoforte da Ernest Lush, suonando Handel (sol minore), la prima sonata di Brahms Op.38, Debussy ecc... Il suo concerto di debutto fu nel 1962 alla Royal Festival Hall suonando il Concerto per violoncello e orchestra in Mi minore Op.85 di Elgar con la BBC Symphony Orchestra sotto la direzione di Rudolf Schwarz. Suonò al Proms nel 1963, nuovamente con il concerto di Elgar con Sir Malcolm Sargent, il critico Neville Cardus definì questa performance "un canto del cigno di rara e impalpabile bellezza". La sua esibizione divenne talmente popolare che venne ripetuta per tre anni di seguito. Jacqueline divenne una favorita dei Proms, tanto da suonare al British festival ogni anno, fino al 1969.

Nel 1965, Jacqueline incise il Concerto per violoncello di Elgar per la EMI con la London Symphony Orchestra e Sir John Barbirolli e questo le procurò riconoscimenti internazionali. Tale incisione da allora è diventata un punto di riferimento. Jacqueline suonò il concerto di Elgar con la BBC Symphony Orchestra sotto la direzione di Antal Dorati come debutto negli Stati Uniti, al Carnegie Hall il 14 maggio 1965.

Tra il 1967 ed il 1969 suonò un po' in tutto il mondo, Inghilterra, America, Italia, Medio Oriente, Russia ecc...

Per tutta la carriera, Jacqueline suonò con le orchestre più prestigiose ed i direttori più affermati, come ad esempio: Berlin Philharmonic Orchestra, London Symphony, London Philharmonic, New Philharmonia Orchestra, BBC Symphony Orchestra, New York Philharmonic, Israel Philharmonic, e la Los Angeles Philharmonic Orchestra. Regolarmente suonava con direttori come Sir John Barbirolli, Sir Adrian Boult, Sir Malcolm Sargent, Daniel Barenboim, Zubin Mehta, e Leonard Bernstein.

La sua amicizia con i musicisti Yehudi Menuhin, Itzhak Perlman, Zubin Mehta e Pinchas Zukerman ed il matrimonio con Daniel Barenboim, portò a molte memorabili esecuzioni di musica da camera, e nel 1969

l'esibizione alla Queen Elizabeth Hall a Londra del quintetto per piano di Schubert Piano Quintet (la "Trota"), venne documentata in un film, fatto da Christopher Nupen. Nupen fece altri film su Jacqueline; "Jacqueline" un documentario del 1967 sull'esecuzione dal vivo del Concerto di Elgar, e "The Ghost trio", con Barenboim e Zukerman in un'esecuzione del Piano Trio, Op. 70, no. 1 in RE maggiore di Ludwig van Beethoven.

Nel 1970 Jacqueline ebbe un periodo di crisi e non suonò per parecchi mesi.

Riconoscimenti

Jacqueline ricevette svariate borse di studio dalle accademie musicali e lauree *honoris causa* da varie università, come riconoscimento al suo contributo alla musica. Fu la più giovane vincitrice del prestigioso premio Guilhermina Suggia, a soli dieci anni. Nel 1960, vinse la medaglia d'oro della Guildhall School of Music a Londra ed il premio della Regina per i musicisti inglesi. Fu nominata OBE, Ufficiale dell'Impero Britannico nel 1976. Nel 1977 ai BRIT Awards, vinse il premio per il migliore album solista classico degli ultimi 25 anni con il Concerto per violoncello di Elgar.

Il matrimonio

Jacqueline du Pré conobbe il pianista e direttore d'orchestra Daniel Barenboim nel capodanno del 1966. Il loro matrimonio si celebrò nel giugno del 1967 al Muro del Pianto di Gerusalemme, dopo la guerra dei sei giorni in Israele, per cui lei si convertì all'ebraismo, successivamente produsse una delle più fruttuose relazioni nel mondo musicale; alcuni opinionisti hanno paragonato la loro unione musicale a quella tra Clara e Robert Schumann. Questo fu evidenziato dalle numerose esibizioni di Jacqueline con Barenboim sia come pianista che come direttore d'orchestra. Tuttavia nei primi anni '80 Daniel Barenboim ebbe una relazione con la pianista russa Elena Bashkirova. Durante la fase finale della malattia di Jacqueline, i due vissero insieme ed ebbero due figli: David Artur, nato a Parigi nel 1982, è un manager-writer per la *band* tedesca di hip-hop Level 8 e Michael Barenboim, violinista, è nato a Parigi nel 1985. Daniel Barenboim ed Elena Bashkirova si sposarono nel 1988. Elena Bashkirova fu precedentemente la moglie del violinista Gidon Kremer.

La sorella di Jacqueline, Hilary du Pré sposò il direttore d'orchestra Christopher Finzi ("Kiffer") con cui Jacqueline avrebbe avuto una relazione tra il 1971 ed il 1972. Secondo Hilary e suo fratello Piers, nel loro libro "A Genius in the Family", sul quale fu basato il film Hilary and Jackie, la relazione tra Jacqueline e Kiffer sarebbe stata condotta col consenso di Hilary pensando potesse essere un modo per aiutare Jacqueline a superare un difficile momento causato da una crisi matrimoniale e della scoperta di essere affetta da sclerosi multipla. Si dice che Jacqueline avrebbe chiesto a Hilary di poter dormire con Kiffer. Nel 1999, Clare Finzi, la figlia di Hilary e Kiffer, criticò pubblicamente la versione della madre e fornì una lettura differente dei fatti. Disse che suo padre sarebbe stato un adultero abituale e che avrebbe sedotto sua zia Jacqueline in quel momento emotivamente fragile, pensando solo a soddisfare la necessità di gratificare il proprio ego. Il controverso film di Anand Tucker "Hilary and Jackie" del 1998 è basato sul libro "A Genius in the Family" e fu interpretato da Emily Watson nella parte di Jacqueline e Rachel Griffiths nella parte di Hilary. Fu comunque un successo sia di botteghino, sia per una parte della critica e ricevette una nomination per l'Academy

Award. Il film fu deriso e giudicato negativamente dagli amici più stretti e dai conoscenti dei du Pré, in quanto descriverebbe una persona completamente differente da quella realmente vissuta.

La malattia e la morte

Nel 1971, l'abilità nel suonare di Jacqueline du Pré s'avviò verso un irreversibile declino quando cominciò a perdere sensibilità alle dita e ad altre parti del corpo.

Si prese un anno sabbatico tra il 1971 ed il 1972, incidendo l'ultimo album in studio con le Sonate di Chopin e Franck nel dicembre 1971. I concerti in quell'anno furono molto rari.

Nel 1973 Jacqueline riprese le attività concertistiche, nonostante i sintomi della malattia fossero evidenti. Anche le recensioni relative ai concerti della tournée americana del gennaio del 1973 furono più fredde. Fu un segnale del fatto che le sue condizioni stessero peggiorando e condizionando le sue prestazioni: tuttavia ci furono dei momenti di breve tregua dai sintomi, durante i quali riuscì a suonare senza evidenti problemi. Nei suoi ultimi concerti londinesi suonò il concerto per violoncello di Elgar nel febbraio del 1973 con Zubin Mehta e la New Philharmonia Orchestra.

I suoi ultimi concerti pubblici furono a New York nel febbraio del 1973. Erano previste quattro esibizioni del Doppio concerto di Brahms con Pinchas Zukerman e Leonard Bernstein alla direzione della New York Philharmonic. Jacqueline ribadì che aveva dei problemi a sostenere il peso dell'archetto ed anche aprire la custodia del violoncello era diventato un problema. Dato che aveva perso la sensibilità alle dita, poteva contare solo sull'udito e sulla vista per poter suonare. Portò comunque a termine tre dei quattro concerti previsti, ma annullò l'ultimo, che fu sostituito da Isaac Stern con il Concerto per violino di Mendelssohn.

Nell'ottobre del 1973 le venne diagnosticata la sclerosi multipla, che deteriorò le sue condizioni fino alla morte che avvenne a Londra il 19 ottobre 1987, all'età di 42 anni.

I suoi strumenti [modifica]

Jacqueline principalmente suonò con due violoncelli di Stradivari: lo Stradivari 1673 e lo Stradivari Davidov del 1712. Entrambi gli strumenti le vennero regalati dalla madrina Ismena Holland. Suonò con lo "Stradivari 1673" dal 1961 al 1964, quando acquisì il "Davidov". Molte delle registrazioni più famose furono fatte con questo strumento, compresi il Concerto di Elgar con Barenboim, il Concerto per violoncello di Schumann con Barbirolli e le due sonate per violoncello di Brahms. Dal 1969 al 1970 Jacqueline suonò un violoncello costruito da Francesco Goffriller e nel 1970 acquistò uno strumento moderno costruito da Sergio Peresson, liutaio friulano emigrato negli Stati Uniti, dove aveva anche costruito gli strumenti per l'orchestra di Filadelfia. Fu con il "Peresson" che Jacqueline du Pré suonò per il resto della carriera fino al 1973, inclusa la famosissima registrazione dal vivo del concerto di Elgar e la sua ultima registrazione in studio nel 1971 delle Sonate di Frederic Chopin e César Franck.

Il cambio di strumento pare avvenne perché il "Davidov" non era adatto al suo temperamento, era un po' "debole", ed aveva già dovuto farlo rinforzare per non rovinarlo. E poi sul violoncello moderno pare avesse meno problemi di sensibilità, quando iniziarono i primi problemi per la sclerosi multipla; lo Stradivari invece "rispondeva" meno.

Oltre questi, tra i principali strumenti da lei posseduti, va annoverato un "David Tecchler 1696c".

Attualmente il suo "Stradivari Davidov" è in possesso del violoncellista Yo-Yo Ma, invece Lynn Harrell acquistò lo "Stradivari 1673", ribattezzandolo "Stradivari du Pré" come tributo e lo ha tenuto fino al 2006 dopo di che è passato nelle mani della violoncellista Nina Kotova. Il violoncello di Sergio Peresson del 1970 è attualmente concesso in prestito a Kyril Zlotnikov, violoncellista del Jerusalem Quartet.

Hilary e Jackie

[Hilary e Jackie](#) è un film di Anand Tucker del 1998.

Trama

Fin da bambine, le sorelle Hilary e Jackie Du Pré sono inseparabili e condividono giochi, divertimenti e una passione particolare per la musica. Hilary, la maggiore, sembra all'inizio riuscire meglio in questo campo. Ma, quando arriva a nove anni, Jackie comincia ad esprimere uno straordinario talento nel violoncello. Arrivano le prime esibizioni, i concorsi scolastici, Jackie vince suscitando grande entusiasmo. E mentre Hilary rimane dimenticata in secondo piano, Jackie diventa una star internazionale. Hilary si innamora, si sposa, fa vita di famiglia. Un giorno Jackie, disperata e sull'orlo di una crisi nervosa, arriva all'improvviso nella fattoria isolata dove abita la sorella. Si sistema in casa, entra nelle abitudini della famiglia e comincia a provocare scompiglio. Il suo equilibrio sempre più labile la porta ad insidiare il marito di Hilary, fino a sedurlo, invitando a dare vita ad un ménage a tre. Hilary si ribella, cerca di scaricare la sorella. Ma la situazione si interrompe solo con l'incalzare della malattia di Jackie. Colpita da sclerosi multipla, la donna muore in breve tempo.